



LEGGE DI BILANCIO 2026

Una manovra per i cittadini

Guida completa in linguaggio semplice

Di cosa si tratta?

La Legge di Bilancio è il documento con cui il Governo stabilisce come raccoglierà le tasse e come spenderà i soldi pubblici nell'anno a venire. Questo documento vi spiega, in modo chiaro e accessibile, cosa prevede la manovra 2026: da dove arriveranno le nuove risorse, come verranno usate, e cosa cambierà concretamente per le famiglie, i lavoratori e le imprese italiane.

1. Il contesto: da dove partiamo

Per capire le scelte del Governo, è utile sapere qual è la situazione attuale dell'economia italiana. L'Italia si trova in una fase di crescita moderata, ma con alcune fragilità strutturali che frenano il potenziale del Paese.

I numeri dell'economia italiana oggi

Indicatore	Valore attuale (2025)	Obiettivo 2026
Prodotto Interno Lordo (PIL)	+0,7%	+1,2%
Tasso di inflazione	2,4%	2,0%
Disoccupazione	7,5%	7,3%
Debito pubblico / PIL	137%	135%
Deficit pubblico / PIL	4,3%	3,8%

Questi numeri dicono che l'economia cresce, ma lentamente. Il debito pubblico rimane molto alto (circa 2.900 miliardi di euro) e il deficit — cioè quanto lo Stato spende in più di quanto incassa — supera ancora i parametri europei. Il Governo vuole invertire questa tendenza senza ricorrere a tagli lineari o aumenti di tasse.



Il punto di partenza: i tre problemi principali

1) Alta evasione fiscale — ogni anno lo Stato perde decine di miliardi per mancato pagamento delle tasse (il cosiddetto "tax gap"). 2) Debito pubblico elevato — pesiamo su noi stessi e sulle generazioni future. 3) Salari stagnanti — i redditi reali degli italiani non crescono da anni.

2. La strategia: come vogliamo migliorare

La manovra 2026 non si basa su nuove tasse né su tagli ai servizi. La strategia è diversa: fare emergere il sommerso, rendere il sistema fiscale più efficiente e usare le entrate aggiuntive in modo automatico e trasparente, seguendo una regola precisa che non può essere modificata dalla politica.

I tre pilastri della manovra

L'intera strategia poggia su tre idee fondamentali, tra loro collegate:

Pilastro 1 — Trasparenza fiscale come leva di crescita

Ogni euro evaso è un euro in meno per scuole, ospedali e infrastrutture. Il Governo vuole recuperare gettito non alzando le aliquote, ma rendendo più difficile evadere grazie alla digitalizzazione. Più le imprese dichiarano correttamente, meno controlli subiscono e più velocemente ricevono i rimborsi. Chi si comporta bene viene premiato.

Pilastro 2 — La Regola d'Oro: ogni euro extra è già assegnato

Per evitare che le risorse aggiuntive vengano spese in modo discrezionale o clientelare, viene introdotta una norma automatica: ogni euro recuperato dall'evasione o proveniente da nuove entrate viene diviso in due metà uguali. Una metà va a ridurre le tasse sui redditi medio-bassi; l'altra metà va a ridurre il debito pubblico e finanziare la sanità. Questa regola è vincolante per legge.

Pilastro 3 — Protezione del capitale umano

La tecnologia e l'automazione stanno cambiando rapidamente il mercato del lavoro. Molti lavoratori rischiano di perdere il proprio impiego senza avere le competenze per trovarne uno nuovo. Il Governo vuole accompagnare questa transizione con sostegni economici mirati, condizionati alla partecipazione a percorsi di formazione certificati.

3. Da dove arrivano i soldi

La manovra non prevede nuovo debito né nuove tasse. Le risorse aggiuntive vengono da tre fonti principali:

3.1 Piano Nazionale Trasparenza Fiscale — il contrasto all'evasione

L'Italia ha uno dei tax gap più alti d'Europa: si stima che ogni anno circa 90-100 miliardi di euro di tasse non vengano pagate. Anche recuperarne una piccola parte genererebbe risorse enormi. Il Piano prevede la creazione di un sistema digitale che mette in comunicazione tre banche dati già esistenti:

- le fatture elettroniche (già obbligatorie per quasi tutte le imprese)
- i corrispettivi telematici (gli scontrini fiscali digitali)
- i flussi IVA dichiarati trimestralmente

Incrociando questi dati in tempo quasi reale, l'Agenzia delle Entrate potrà individuare facilmente chi dichiara meno di quanto incassa. Il sistema partirà nel 2026 in forma sperimentale nei settori dove l'evasione è più diffusa: edilizia, logistica e commercio all'ingrosso.

Cosa cambia per le imprese oneste?

Chi già dichiara correttamente non subirà alcun aggravio. Anzi, aderendo volontariamente al sistema di trasparenza otterrà il rimborso IVA entro 30 giorni (invece dei tempi attuali, spesso molto più lunghi) e vedrà ridotti i controlli fiscali ex-post.

3.2 Programma di Adesione Fiscale Assistita — lo "Scudo PMI"

Molte piccole e medie imprese italiane hanno accumulato debiti fiscali negli anni passati — spesso non per malafede, ma per difficoltà economiche, crisi di liquidità o complessità burocratica. Un debito che sembra insormontabile spinge alcune imprese a chiudere o a continuare nell'illegalità.

Lo Scudo PMI offre a queste imprese una via d'uscita:

- Rateizzazione del debito fino a 10 anni (120 rate mensili)
- Azzeramento completo di sanzioni e interessi
- Obbligo di aderire al sistema di trasparenza fiscale per il futuro

Chi aderisce e rispetta le condizioni esce definitivamente dalla situazione di irregolarità. Chi non rispetta gli accordi decade automaticamente dal beneficio.

3.3 Regolazione della filiera della cannabis

È una misura che suscita discussione, ma ha una logica economica e di salute pubblica precisa. Attualmente il mercato della cannabis in Italia vale miliardi di euro, ma è quasi interamente in mano alla criminalità organizzata. Questo significa che quei soldi non pagano tasse, finanziano attività illegali e sfuggono a qualsiasi controllo sulla qualità e sulla sicurezza.

Il Governo propone di istituire un monopolio statale sulla produzione e distribuzione, con vendita consentita esclusivamente ai maggiori di 25 anni e una tassazione specifica (accisa più IVA). I proventi confluiranno interamente nel Fondo Regola d'Oro (vedi sezione 4).

- Gettito stimato nel primo anno: 3–4 miliardi di euro
- Effetto collaterale: riduzione dei costi del sistema giudiziario e di polizia

Riepilogo delle entrate previste

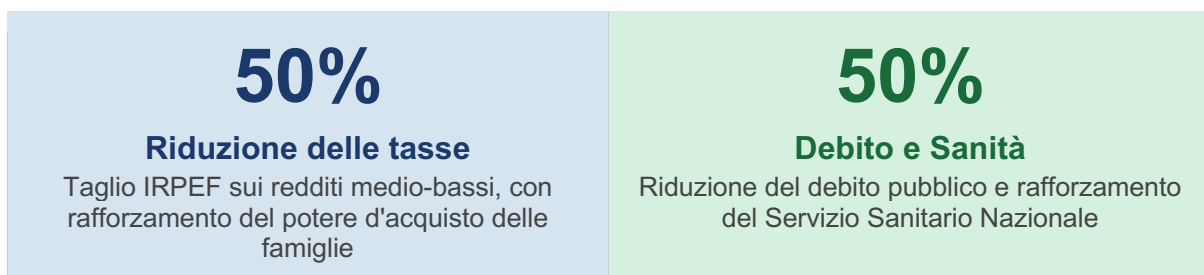
Recupero evasione fiscale (fase 1): 8–12 miliardi	Regolazione filiera cannabis: 3–4 miliardi	Adesione fiscale assistita PMI: 2–3 miliardi	Totale entrate aggiuntive stimate: 13–19 miliardi
---	--	--	---

4. Come vengono usati i soldi: la Regola d'Oro

La novità più importante di questa manovra non è quante risorse vengono raccolte, ma come vengono distribuite. Per la prima volta viene introdotto un meccanismo automatico e vincolato per legge che toglie alla politica la discrezionalità nell'uso delle entrate straordinarie.

Come funziona la Regola d'Oro

Ogni euro aggiuntivo recuperato rispetto alle previsioni viene automaticamente suddiviso in due parti uguali:



Perché è importante che sia automatica?

In passato, le entrate straordinarie — come quelle dei condoni fiscali — sono spesso state usate per coprire spese correnti o per finanziare misure elettorali, senza un piano strutturato di riduzione del debito. La Regola d'Oro impedisce questo meccanismo: le destinazioni sono fissate per legge e non possono essere modificate con provvedimenti ordinari.

Questo rafforza la credibilità dell'Italia agli occhi dei mercati finanziari internazionali e dell'Unione Europea, contribuendo a ridurre il differenziale di rendimento (spread) tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi.

5. Le misure concrete: cosa cambia per le persone

Vediamo nel dettaglio le principali misure della manovra e il loro impatto sulla vita quotidiana dei cittadini.

5.1 Meno tasse sui redditi medio-bassi

Grazie alla quota del Fondo Regola d'Oro destinata alla riduzione fiscale, la manovra prevede un taglio delle aliquote IRPEF per i redditi medio-bassi. Questo significa che chi guadagna meno si ritroverà con più soldi in busta paga ogni mese, senza che questo crei un buco nei conti pubblici, perché il taglio è finanziato da risorse aggiuntive già incassate.

In concreto

La riduzione sarà progressiva: chi ha un reddito più basso beneficerà di uno sgravio proporzionalmente maggiore. I dettagli tecnici (scaglioni e aliquote specifiche) saranno definiti nei decreti attuativi, ma le risorse disponibili si attestano tra 6 e 9 miliardi di euro.

5.2 Sanità e riduzione del debito

L'altra metà delle entrate aggiuntive va a due destinazioni strategiche. La prima è la riduzione delle emissioni nette di debito: lo Stato emetterà meno titoli di Stato nuovi, iniziando a invertire la tendenza che da decenni vede il debito italiano crescere in termini assoluti. La seconda è il rafforzamento del Servizio Sanitario Nazionale, per ridurre le liste d'attesa, migliorare i pronto soccorso e garantire l'accesso alle cure anche nelle aree meno servite.

5.3 Salario di Riqualificazione — sostegno a chi perde il lavoro

L'automazione e la digitalizzazione stanno trasformando molti settori produttivi. Fabbriche, logistica, servizi: in molti ambiti i robot e i software stanno sostituendo alcune mansioni tradizionali. Questo non è necessariamente negativo, ma richiede che le persone abbiano il tempo e le risorse per aggiornarsi e trovare nuovi sbocchi professionali.

Il Salario di Riqualficazione è un sostegno economico pensato per chi ha perso il lavoro nei settori colpiti dall'automazione e per i giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) che faticano a entrare nel mercato del lavoro.

- Importo: fino a 1.000 euro al mese nella fase pilota 2026
- Durata: legata alla partecipazione a programmi formativi certificati
- Condizione obbligatoria: frequenza attiva ai corsi di formazione
- Decadenza automatica: in caso di abbandono del percorso formativo

Non si tratta di un reddito passivo, ma di un investimento condizionato: lo Stato sostiene economicamente il lavoratore mentre questo acquisisce nuove competenze spendibili sul mercato. Nella fase iniziale (2026) il programma parte con una platea limitata per testarne l'efficacia, con l'obiettivo di espanderlo dal 2027.

5.4 Borsa Futuro Italia — contro la dispersione scolastica

Ogni anno migliaia di ragazzi abbandonano la scuola prima del diploma, spesso per difficoltà economiche familiari. Un giovane senza diploma ha molte meno opportunità nel mercato del lavoro e costituisce un costo sociale a lungo termine. La Borsa Futuro Italia è un sostegno economico erogato direttamente agli studenti a rischio di dispersione, con due condizioni: la frequenza regolare e il raggiungimento di soglie minime di rendimento scolastico.

L'idea è che anche le famiglie con difficoltà economiche possano "permettersi" di tenere i figli a scuola, senza doverli mandare a lavorare prima del tempo. Le risorse stanziare nella fase iniziale ammontano a 1–2 miliardi di euro.

6. I numeri della manovra: il quadro finanziario

Ecco il riepilogo completo delle entrate previste e di come verranno impiegate:

Entrate aggiuntive attese

Fonte di entrata	Stima 2026
Recupero evasione fiscale (fase 1)	8–12 miliardi €
Adesione fiscale assistita PMI	2–3 miliardi €
Regolazione filiera cannabis	3–4 miliardi €
Totale entrate aggiuntive	13–19 miliardi €

Impiego delle risorse

Destinazione	Importo stimato
Taglio IRPEF (redditi medio-bassi)	6–9 miliardi €
Riduzione debito + SSN	6–9 miliardi €
Salario di Riqualficazione	3–5 miliardi €
Borsa Futuro Italia	1–2 miliardi €

Il saldo complessivo

La manovra è sostanzialmente neutrale sul bilancio pubblico: le spese aggiuntive sono coperte dalle entrate aggiuntive. In più, grazie all'effetto combinato di maggiore crescita economica e riduzione del debito, si prevede un miglioramento del deficit pubblico tra 0,2 e 0,4 punti di PIL — ovvero circa 4–8 miliardi di euro in meno di disavanzo rispetto allo scenario tendenziale.

7. Gli effetti sull'economia: cosa ci aspettiamo

Le misure della manovra non agiscono solo sui conti pubblici, ma hanno effetti più ampi sull'economia reale. Ecco i principali impatti attesi:

Crescita economica

Il taglio delle tasse sui redditi medio-bassi porta più soldi in tasca alle famiglie, che tendenzialmente li spendono in consumi. Più consumi significa più fatturato per le imprese e quindi più occupazione. Parallelamente, la riduzione dell'incertezza fiscale per le PMI (grazie allo Scudo PMI) libera risorse che possono essere reinvestite. L'effetto complessivo atteso è un'accelerazione della crescita del PIL tra +0,3 e +0,5 punti percentuali, portando la crescita dal tendenziale +0,8% a circa +1,2%.

Spread e costo del debito

L'Italia paga ogni anno decine di miliardi di euro di interessi sul suo debito pubblico. Quando lo spread sale — cioè quando i mercati considerano i titoli di Stato italiani più rischiosi rispetto a quelli tedeschi — quegli interessi aumentano, sottraendo risorse che potrebbero andare alla sanità o all'istruzione. La Regola d'Oro e il percorso di riduzione del debito inviano un segnale positivo ai mercati: ci si aspetta una riduzione dello spread di 20–40 punti base, con un risparmio annuo di miliardi di euro sugli interessi.

Debito pubblico nel tempo

Anno	Debito/PIL atteso	Variazione
2025 (partenza)	137%	—
2026	135%	−2 punti
2027	132%	−3 punti
2028	128%	−4 punti

Per la prima volta da molti anni, si prevede un'inversione strutturale del trend del debito pubblico: non un calo temporaneo, ma una riduzione sistematica e sostenuta anno dopo anno.

8. Le riforme strutturali: il piano a lungo termine

La manovra 2026 è solo il primo passo di una strategia decennale. Le riforme strutturali che partiranno dal 2027 puntano a cambiare in profondità il funzionamento dell'economia italiana.

Evoluzione del sistema fiscale (2027–2037)

L'obiettivo a lungo termine è ridurre il tax gap (la differenza tra le tasse dovute e quelle effettivamente pagate) dall'attuale livello — stimato intorno al 20% del gettito potenziale — al 9%, attraverso la piena implementazione dei sistemi di monitoraggio basati sull'intelligenza artificiale. Questo non significa più controlli, ma controlli più intelligenti e mirati, che gravano meno sulle imprese oneste.

Mercato del lavoro

L'espansione progressiva del Salario di Riqualificazione e l'integrazione tra scuola e lavoro puntano a ridurre il mismatch tra le competenze disponibili e quelle richieste dalle imprese. Il programma pilota del 2026 sarà valutato e, se efficace, esteso a platee più ampie.

Giustizia civile

I tempi della giustizia italiana sono tra i più lunghi d'Europa e costituiscono un freno agli investimenti. Verrà introdotto un sistema di conciliazione predittiva basato sull'analisi statistica dei precedenti giudiziari, per risolvere più controversie prima che arrivino in tribunale.

Transizione industriale e digitale

Le PMI italiane sono spesso troppo piccole per permettersi gli investimenti digitali necessari a restare competitive. Il piano prevede programmi di supporto alla digitalizzazione e l'istituzione di un cloud nazionale per l'intelligenza artificiale, accessibile anche alle piccole imprese.

9. Come si controlla che funzioni

Una manovra credibile deve essere accompagnata da meccanismi di verifica trasparenti. Il Governo si impegna a pubblicare trimestralmente i dati su entrate, spese e risultati delle principali misure, tramite:

- Report trimestrale del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)
- Dashboard pubblica online, aggiornata in tempo reale, con i dati di recupero dell'evasione e delle entrate dalla regolazione del cannabis
- Revisione annuale automatica del meccanismo della Regola d'Oro, per adeguarne l'applicazione all'effettivo andamento delle entrate

Se le entrate aggiuntive superano le previsioni, la parte eccedente viene automaticamente destinata — secondo la stessa proporzione 50/50 — a ulteriori tagli fiscali e a ulteriore riduzione del debito. Il meccanismo è quindi espansivo verso l'alto: più si recupera, più i benefici si moltiplicano.

In sintesi: i punti chiave per i cittadini

- Nessuna nuova tassa, nessun aumento di aliquote.
- Meno tasse in busta paga per i redditi medio-bassi.
- Più risorse per la sanità pubblica.
- Un percorso credibile di riduzione del debito.
- Sostegno economico per chi perde il lavoro e si forma.
- Un sistema fiscale più giusto, dove chi evade paga e chi è onesto viene premiato.
- Trasparenza totale: ogni euro sarà tracciato e rendicontato pubblicamente.

Per approfondimenti: www.mef.gov.it | Dashboard pubblica manovra 2026